

Inserito Speciale Sicurezza

AMIANTO ALLA MIRAFIORI

Alcune nozioni e dati necessari per capire meglio cos'è l'amianto

Copia della lettera inviata allo S.PRES.
AL (SERVIZIO PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTE LAVORO)

“La scrivente RSU Cobas Lp della Fiat Group Automobiles S.p.A. – Stabilimento Carrozzeria di Mirafiori – Reparto Lastratura

richiede un intervento urgente

in relazione ai lavori di risistemazione del tetto del capannone centrale del reparto Lastratura, capannone sito nei pressi della Ute 6, officina 74 dello stabilimento di Mirafiori.

In relazione a tali lavori – già da tempo in atto – la scrivente Rsu ha più volte richiesto ai Responsabili Fiat G.A. precisazioni in merito e certificazione del fatto che le operazioni di risistemazione del tetto avvengano in sicurezza e con le misure adeguate trattandosi di rimozione e/o copertura di probabili parti in amianto.

Poiché nulla è stato fornito al di là di alcune succinte assicurazioni verbali, e poiché in prossimità di tale capannone numerosi lavoratori prestano quotidianamente la propria attività, richiediamo un intervento urgente per verificare se siano state e se vengano costantemente adottate tutte le misure del caso.

Torino 4 aprile 2008”

CONOSCIAMO L'AMIANTO

L'amianto (o asbesto) è un insieme di minerali del gruppo dei silicati, appartenente alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli.]



I minerali che sono classificati dalla norma-

tiva italiana come amianti sono:

Amosite	Amianto bruno	acronimo di "Asbestos Mines of South Africa", nome commerciale dei minerali grunerite e cummingtonite)
Crocidolite	Amianto blu	dal greco: "fiocco di lana", varietà fibrosa del minerale riebeckite
Tremolite		dal nome della Val Tremola, in Svizzera
Antofillite		dal greco: "garofano"
Actinolite		dal greco: "pietra raggiata"

In natura è un materiale molto comune. La sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa lo rendono adatto come materiale per indumenti e tessuti da arredamento a prova di fuoco, ma la sua ormai accertata nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in molti paesi. Le polveri di amianto, respirate, provocano infatti l'asbestosi, nonché tumori della pleura, ovvero il mesotelioma pleurico e dei bronchi, ed il carcinoma polmonare

Una fibra di amianto è 1300 volte più sottile di un capello umano. Non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non sia pericolosa; teoricamente l'inalazione anche di una sola fibra può causare il mesotelioma ed altre patologie mortali, tuttavia un'esposizione prolungata nel tempo o ad elevate quantità aumenta sensibilmente le probabilità di contrarle. L'amianto è stato utilizzato fino agli anni ottanta per produrre la miscela cemento-amianto (il cui nome commerciale era Eternit) per la coibentazione di edifici, tetti, navi (ad esempio le portaerei classe Clemenceau), treni; come materiale per l'edilizia (tegole, pavimenti, tubazioni, vernici), nelle tute dei vigili del fuoco, nelle auto (vernici, parti meccaniche), ma anche per la fabbricazione di corde, plastica e cartoni. Inoltre, la polvere di amianto è stata largamente utilizzata come co-

diuvante nella filtrazione dei vini.

Divieto d'uso in Italia

L'impiego dell'amianto è fuori legge in Italia dal 1992. La legge n. 257 del 1992, oltre a stabilire termini e procedure per la dismissione delle attività inerenti l'estrazione e la lavorazione dell'asbesto, è stata la prima ad occuparsi anche dei lavoratori esposti all'amianto. All'art. 13 essa ha introdotto diversi benefici consistenti sostanzialmente in una rivalutazione contributiva del 50% ai fini pensionistici dei periodi lavorativi comportanti un'esposizione al minerale nocivo. In particolare, tale beneficio è stato previsto per i lavoratori di cave e miniere di amianto, a prescindere dalla durata dell'esposizione (comma 6); per i lavoratori che abbiano contratto una malattia professionale asbesto-correlata in riferimento al periodo di comprovata esposizione (comma 7); per tutti i lavoratori che siano stati esposti per un periodo superiore ai 10 anni (comma 8).

In seguito alla normativa indicata, nel 1995 venne stabilita una procedura amministrativa che vedeva coinvolto l'INAIL per l'accertamento dei presupposti di legge per il riconoscimento dei predetti benefici previdenziali. In particolare, l'INAIL procedeva all'accertamento dei rischi presso lo stabilimento del datore di lavoro tramite la cosiddetta CONTARP (Consulenza Tecnica di Accertamento dei Rischi Professionali); sulla base della mappa del rischio così predisposta e dei curricula professionali dei lavoratori, venivano quindi rilasciati agli stessi gli attestati dell'eventuale periodo di avvenuta esposizione all'amianto. Tale procedura è stata sostanzialmente confermata con decreto interministeriale del 27 ottobre 2004, adottato ai sensi dell'art. 47 della legge n. 326 del 2003, che ha anche ridotto la rivalutazione contributi-

va al 25%.

Il singolo lavoratore può però incontrare severe difficoltà nel documentare in sede amministrativa la propria esposizione all'amianto, dovendo pertanto ricorrere spesso ad un accertamento giudiziale. Tuttavia, per effetto delle modifiche introdotte dalla citata legge n. 326 del 2003, la domanda all'INAIL per il rilascio dell'attestato è stata sottoposta ad un termine di decadenza di 180 giorni decorrenti dall'entrata in vigore del citato decreto interministeriale del 27 ottobre 2004, scaduto inutilmente il quale l'azione giudiziaria non è più proponibile.

Malattie professionali: dati statistici

L'asbestosi è stata la prima malattia professionale amianto-correlata riconosciuta dall'INAIL; dal 19-94 sono altresì tabellate come tali anche il mesotelioma (pleurico, pericardico e peritoneale) ed il carcinoma polmonare. Le zone con mortalità più elevata sono la provincia di Gorizia (Monfalcone) e Trieste nel nord est, gran parte della Liguria, Genova e soprattutto La Spezia e la provincia di Alessandria nel nord ovest, Massa Carrara e Livorno al centro, Taranto al sud. Sono quasi tutte zone costiere con cantieri navali e porti. L'unica provincia non costiera è quella di Alessandria, dove è situato Casale Monferrato, sede per circa 80 anni di una grande fabbrica di cemento-amianto. Dal 1992 al giugno 2005, le domande presentate per andare in pensione usufruendo del beneficio di legge, sono state circa 71000 in Liguria (1 ogni 20 abitanti). I numeri sono sensibilmente più alti se confrontati con quelli del vicino Piemonte, la seconda regione più colpita in Italia, che ha circa 43000 domande (1 ogni 100 abitanti). Un prepensionato per amianto costa in media allo Stato 250.000 euro (e 18.000 solo nel 2006)

Vincenzo Caliendo - RSU Cobas Fiat Mirafiori Carrozzerie

PER COMUNICARE CON LA REDAZIONE DEL GIORNALE, PER INVIARE LETTERE, ARTICOLI O SEMPLICEMENTE LE TUE IMPRESSIONI, PER LEGGERE I NUMERI ARRETRATI DEL GIORNALE INCHIESTA OPERAIA, E ALTRO

VISITA IL SITO

<http://inchiestaoperaia.altervista.org>

A seguito di questo intervento la responsabile della sicurezza dell'ASL di competenza, dopo un sopralluogo, ha fornito alla direzione aziendale dello stabilimento indicazioni precise per separare nettamente, tramite una controsoffittatura, la zona dove si svolgono le lavorazioni di montaggio da quelle di risistemazione del tetto nella fase di preparazione della zona da bonificare, per procedere poi al successivo incapsulamento delle parti di amianto da trattare e prelevare.